

parte della finanza, sia ineffettuabile, il Ministero non può venir a presentare un disegno di legge, il quale provveda ad un'altra via di comunicazione così vicina alla precedente e che importa un onere il quale, mi perdoni l'onorevole Finzi, mi pare dovrà essere d'assai maggiore a quella cifra di 10,000 lire annue della quale egli ha parlato.

Del resto lo stesso onorevole deputato Finzi ha dichiarato che degli argomenti i quali vennero enunciati contro la sua proposta dall'onorevole ministro per i lavori pubblici ve ne ha uno che gli ha fatto grandissima impressione, e certamente è questo un argomento che ad un patriota così eminente come l'onorevole Finzi debbe sempre fare grandissima impressione, perchè niuno ignora come per l'onorevole deputato Finzi la patria sia sempre stata al di sopra d'ogni specie d'interessi.

Quando egli ha esposto che v'ha un'obiezione strategica ad elevarsi contro questo ponte, quasi quasi mi pareva che dicesse: prego la Camera a non prendere in considerazione la mia proposta.

Or bene, che cosa vi ha detto il ministro dei lavori pubblici? Vi ha detto che ha sentito il ministro per la guerra, e che egli ha formalmente dichiarato che doveva, per considerazioni strategiche, opporsi alla costruzione di questo ponte.

Per conseguenza, a meno che la Camera voglia dubitare dell'asserzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, cioè di aver questi consultato il suo collega per la guerra e di averne il medesimo ministro avuta la suaccennata risposta, e a meno che voglia mettere in dubbio la competenza del ministro della guerra sopra quest'argomento, mi pare che non possa accettare la proposta dell'onorevole Finzi; imperocchè questa racchiude precisamente la clausola che ha formalmente messa fuori di causa l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Del resto, io non capisco perchè l'onorevole deputato Finzi voglia fare tale pressione al Ministero, voglia forzarlo a presentare questo progetto. Si valga egli della sua iniziativa parlamentare; lo presenti egli stesso.

Il Ministero crede che, economicamente parlando, fino a tanto che questa questione del ponte di Casalmaggiore non è sciolta, fino a tanto che non è dimostrato che questo ponte non si può fare ai patti che furono convenuti, le condizioni economiche e finanziarie non permettono di presentare un disegno di legge, con cui, con un sacrificio non piccolo per le finanze, si venga a fare una nuova comunicazione. Il Ministero tiene per fermo che, per considerazioni strategiche, non si possa fare quest'opera.

Io non comprendo come l'onorevole Finzi voglia invitare la Camera a forzare il Ministero a presentare questo schema di legge: lo presenti egli stesso, ripeto, ed i deputati avranno occasione negli uffici di esaminare la cosa meglio che non lo possano fare in questo momento, in cui non hanno innanzi alcuno dei documenti che occorrono a tale proposito ed in cui, evidentemente, non può aver luogo una discussione accurata, come si conviene per un disegno di questo genere.

Io, per conseguenza, prego la Camera di non accogliere la proposta del deputato Finzi, di cui non ravviso l'opportunità, anche nell'interesse stesso dell'opera, alla quale certo con buone ragioni prende tanto interessamento.

FINZI. Chiedo di parlare unicamente per rispondere a queste ultime osservazioni.

PRESIDENTE. Osservo all'onorevole Finzi che vi sono tre altri oratori iscritti prima di lui: prima vi è il deputato Berteza, poi il deputato Plutino, poi il deputato Guerrieri.

Voci. A domani! a domani!

BERTEZA. Io vorrei solo pregare il signor presidente di osservare se eravamo in numero.

PRESIDENTE. Stia certo che il presidente, quando si fosse trattato di porre ai voti l'ordine del giorno, non avrebbe mancato di far verificare.

Il deputato Plutino ha facoltà di parlare.

Voci. Non è presente.

PRESIDENTE. Allora la parola spetta al deputato Guerrieri.

GUERRIERI. Io vorrei solamente ricordare alla Camera lo stato della questione.

Gli studi che il signor ministro per i lavori pubblici ha trovati nel suo ufficio riguardo al ponte sul Po, di cui si tratta, non sono che il frutto di una promessa fatta l'anno scorso, nella seduta del 25 giugno, alla Camera dal suo antecessore. Nel giorno stesso in cui fu votato il ponte di Casalmaggiore, per l'esecuzione del quale entro un certo termine si voleva dal deputato Finzi proporre una condizione risolutiva, perchè egli prevedeva fin d'allora che forse questo ponte non si sarebbe costruito, in quello stesso giorno si trattò la questione del ponte di Viadana e di Brescello. Allora, prima il deputato Macchi, nell'assenza del ministro, e più tardi il ministro dichiararono che quando l'industria privata non si fosse presentata anche per quel ponte, il Ministero avrebbe pensato a provvedere diversamente, avrebbe cioè fatto fare studi, onde venire poi a proporre un provvedimento legislativo per questo ponte.

Ora sono appunto questi gli studi che furono trovati dal ministro Depretis nel suo ufficio.

Io non voglio che si faccia pressione sopra il Ministero, ma non è nemmeno mio intendimento che sia abbandonata la questione con un rifiuto perentorio, quale sarebbe quello che sarebbe stato proposto, avuto riguardo al pericolo che potesse esistere dal lato strategico. Se questo pericolo esiste veramente, nè sia possibile l'intervento di tali cautele da allontanarlo, in tal caso anch'io m'accorderei nell'opinione dell'onorevole Finzi, che non si debba più insistere. Ma credo che la Camera non sia ora abbastanza istrutta per conoscere se questo ponte non possa, malgrado tale prima impressione che per avventura si sia prodotta sull'animo dell'onorevole ministro per la guerra, con alcune cautele essere attivato.

Io chiedo dunque alla Camera che non voglia pregiudicare la questione, mantenendola almeno allo stato al quale era l'anno scorso, allo stato, cioè, della promessa degli studi da farsi dal ministro per i lavori pubblici.

PRESIDENTE. Il deputato Finzi ha facoltà di parlare.

FINZI. Rinuncio alla parola, dopo quanto ha detto l'onorevole Guerrieri.

SELLA, ministro per le finanze. Chiederei al deputato Finzi se dopo queste dichiarazioni dell'onorevole Guerrieri, alle quali egli mi pare associarsi, mantenga la sua proposta.

FINZI. La mantengo.

PRESIDENTE. Non si può ora votare, perchè non siamo in numero.

Voci. A domani!

PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE PER RIDUZIONE DI TASSE UNIVERSITARIE.

PRESIDENTE. Il ministro per l'istruzione pubblica ha facoltà di parlare.

MANCINI, ministro per l'istruzione pubblica. Ho l'onore di presentare un progetto di legge per riduzione di alcune tasse universitarie.